

# Prestiti a imprese orobiche giù del 4,8% Mentre le famiglie tornano a investire

**Analisi Fabi.** Nel 2024 Lodi unica in Lombardia a veder crescere i finanziamenti alle aziende. I risparmi dei bergamaschi salgono a 51,5 miliardi: quasi 29 miliardi in fondi, azioni e titoli

È la «piccola» Lodi l'unica provincia italiana in cui, nel 2024, i prestiti alle imprese sono cresciuti. E nemmeno di poco: l'aumento sfiora il 17% e si traduce in 378,5 milioni in più, portando il totale complessivo a 2,63 miliardi. Per il resto, tra le varie province lombarde, è un tripudio di segni meno, da cui non è esente nemmeno Bergamo. Dove i finanziamenti alle aziende sono scesi di 807,7 milioni, in calo del 4,8%. Nel 2023 ammontavano a quasi 17 miliardi (oltre 16,9 per la precisione), mentre l'anno scorso si sono fermati a circa 16,1 miliardi. E, stando al report della Fabi con focus sulla Lombardia, «la dinamica è riconducibile alle difficoltà del sistema produttivo, frenato da costi di finanziamento ancora elevati e da un contesto economico internazionale incerto». In soldoni, quella bergamasca è la flessione più elevata, al netto di Milano, dove i prestiti alle imprese diminuiscono di 1,75 miliardi.

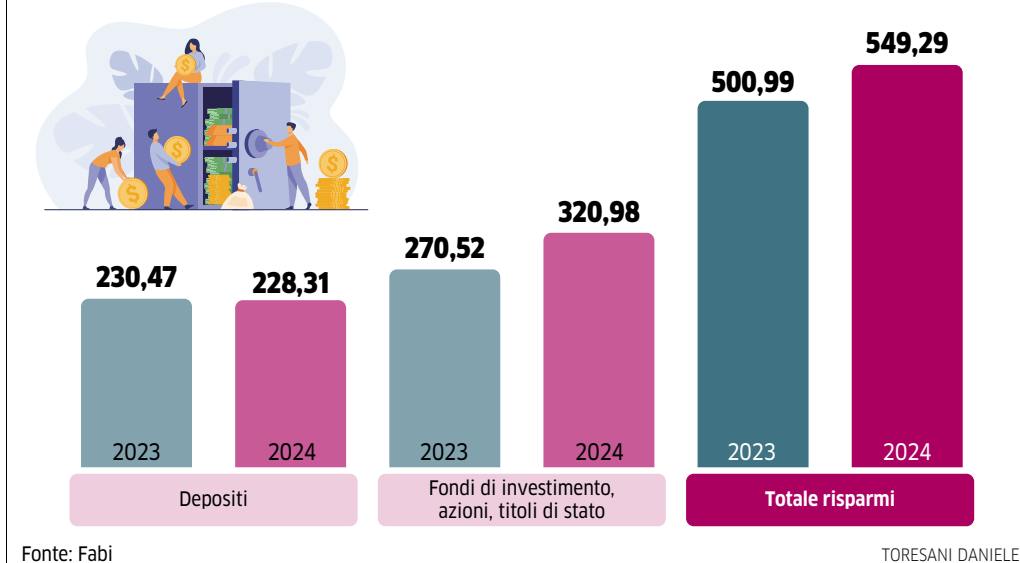
Se le aziende, visto il periodo, si comportano più da formichine, sul fronte delle famiglie (lombarde) si nota una ripresa della capacità di spesa, «favorita anche dal miglioramento del mercato del lavoro e da un contesto di tassi di interesse in progressivo calo». Nel-

la nostra provincia i prestiti alle famiglie segnano un aumento quasi impercettibile: più 0,1%, pari a 17.583 milioni di euro. La cifra complessiva continua così ad aggirarsi intorno ai 12 miliardi. Nelle altre province lombarde, fatta eccezione per Milano e Monza e Brianza, la crescita è limitatissima e, in termini percentuali, è sempre preceduta dallo zero. «Il leggero aumento dell'accesso ai prestiti da parte delle famiglie è stato dettato dalla diminuzione dei tassi di interesse - spiega Cristian Manzoni, segretario coordinatore della Fabi di Bergamo - : c'è più propensione a ricorrere ai prestiti, perché il denaro costa meno».

Per quanto riguarda i risparmi, il 2024 ha portato qualche cambiamento. Manzoni afferma: «Si vede un calo dei depositi e il trasferimento della ricchezza su altre forme di investimento un po' più remunerative, come azioni e fondi». Di fatti, piuttosto che mantenere la liquidità sui conti correnti, le famiglie lombarde hanno cercato rendimenti più elevati ricorrendo a strumenti finanziari. Milano resta al centro della ricchezza lombarda, con i risparmi delle famiglie aumentati del 10% e passati a 229,2 miliardi (più 20,9 miliardi). La crescita è stata trainata

## Lombardia, la crescita dei risparmi

dati in miliardi di euro



Fonte: Fabi

TORESANI DANIELE

dall'aumento negli investimenti finanziari (più 17,7%), saliti da 121,4 a 142,9 miliardi, mentre i depositi hanno segnato una contrazione di 649 mi-

## La ricchezza finanziaria dei lombardi ha toccato i 549,3 miliardi

lioni (meno 0,7%).

In quanto a risparmi Bergamo ha registrato un incremento del 9,8% (più 4,6 miliardi), passando da 46,9 a 51,5 miliardi, con gli investimenti finanziari in rialzo del 20,4% (da quasi 24 a quasi 29 miliardi), mentre i depositi sono calati dell'1,2% a 22,5 miliardi.

La ricchezza finanziaria delle famiglie lombarde ha raggiunto un totale di 549,3 miliardi, segnando un aumento del 9,6% (più 48,3 miliardi) ri-

spetto ai 501 miliardi del 2023. L'incremento è stato guidato principalmente dalla forte crescita negli investimenti finanziari, tra fondi di investimento, azioni e titoli di stato, che hanno registrato un aumento del 18,7%, passando dai 270,5 miliardi del 2023 ai 321 miliardi del 2024. I depositi, al contrario, hanno registrato una leggera contrazione dello 0,9%, scendendo a 228,3 miliardi.

F. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Polizze rischio catastrofe Si ipotizzano 3 mesi di rinvio

### Calamità naturali

L'obbligo dovrebbe entrare in vigore lunedì, ma per quel giorno il governo ha convocato un tavolo con le categorie

Il governo lavora alla proroga dell'obbligo di polizza anticatastrofe e l'ipotesi più verosimile è che il rinvio dell'obbligo possa essere di tre mesi, fino a fine giugno. La proroga rispetto al termine imminente del 31 marzo, lunedì, su cui l'esecutivo ha già mostrato un'apertura, accoglierebbe la richiesta delle imprese che lamentano tempi stretti per adeguarsi alle norme dettagliate nel decreto ministeriale di fine febbraio.

Anche se le imprese avevano chiesto di più e anche se in Parlamento l'emendamento al decreto bollette presentato da Riccardo Zucconi di Fdi chiedeva una proroga di sette mesi fino a fine ottobre, il rinvio a inizio estate potrebbe incontrare il favore del mondo imprenditoriale. La necessità espressa dalle aziende è infatti quella di interpretare al meglio possibile la normativa e di avere il tempo per adeguarsi alle regole fissate dal decreto attuativo, confrontando peraltro con attenzione i prezzi offerti dalle compagnie assicurative sul mercato. Le organizzazioni imprenditoriali hanno chiesto più volte un rinvio. Il governo si è detto disponibile a ragionare e ha convocato un tavolo con le categorie proprio lunedì. Sarebbe l'ultimo giorno utile per modificare la legge.

# Mozzanica, cresce la raccolta Le «sofferenze» sono azzerate

## Il bilancio 2024 della Bcc

Un altro anno da incorniciare, per la Bcc di Mozzanica: il 2024 si conferma un anno di crescita rispetto al già sorprendente 2023. Da da sottolineare la forte crescita della raccolta sia diretta che indiretta, la crescita degli impieghi nonostante un dato nazionale in calo e terzo anno di sofferenze «a zero». È molto soddisfatto Giacomo Giovanni Zaghen, presidente della più piccola (una sede a Mozzanica, una filiale a Fara Olivana con Sola), ma florida, tra le banche di credito cooperativo della Bergamasca. «Con questo bilancio e con una situazione patrimoniale solida - aggiunge - la banca si prepara ad affrontare un futuro incerto per la situazione internazionale complicata. I prossimi saranno anni difficili».

Infatti, il contesto geopolitico e la situazione internazionale non sono forieri di ottimismo per il futuro. «Lo scenario - sottolinea il presidente - è fonte di preoccupazione, anche se, al momento, non riscontriamo segnali di difficoltà nel nostro territorio di competenza. L'attività della banca, nella prima parte del 2025, prosegue secondo il

budget prefissato». L'istituto archivia un bilancio 2024, che ha regalato soddisfazioni ai soci, con assemblea per l'approvazione il 2 maggio, all'Oratorio di Mozzanica: previsto il rinnovo totale delle cariche, con l'elezione di Cda, collegio sindacale e dei probiviri.

Sul fronte del bilancio, da rilevare la crescita della raccolta totale a 155,7 milioni (+8,59% sul 2023), di cui quasi 77 milioni circa la diretta (conti correnti e risparmio), salita del 6,67% sull'anno precedente (era stata di quasi 72,2 milioni), e oltre 78,6 milioni l'indiretta (risorse e titoli che la banca riceve in amministrazione dalla clientela), aumentata di circa l'8,6%.

Gli impieghi netti alla clientela hanno superato i 33,7 milioni, contro i 32,8 del 2023 (+2,76%). Altro fattore importante: il valore pari a zero di sofferenze nette e crediti deteriorati netti totali (erano di 91 mila euro nell'anno precedente).

L'utile d'esercizio è risultato pari a 1,066 milioni, +0,85% rispetto al 2023. Sale anche il patrimonio netto (da 17,23 a 18,17 milioni, +5,46%) a ulteriore rafforzamento dell'istituto presieduto da Zaghen. Sale anche il patrimonio netto (da 17,23 a 18,17

Bcc Mozzanica, il bilancio 2024			
	31/12/2024	31/12/2023	Var. %
Raccolta diretta	76.989	72.176	6,67%
Raccolta indiretta	78.684	71.184	10,54%
<b>Raccolta totale</b>	<b>155.673</b>	<b>143.360</b>	<b>8,59%</b>
<b>Impieghi netti a clientela</b>	<b>33.741</b>	<b>32.834</b>	<b>2,76%</b>
Crediti deteriorati netti	0	91	-100%
Crediti deteriorati lordi	0	123	-100%
<b>Utile d'esercizio</b>	<b>1.066</b>	<b>1.057</b>	<b>0,85%</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>18.171</b>	<b>17.231</b>	<b>5,46%</b>
Cet1 ratio	62,43%	62,91%	-0,76%
Total capital ratio	62,43%	62,91%	-0,76%
Texas ratio	nd	0,53%	nd
Crediti deteriorati netti	nd	0,28%	nd
argine d'interesse	3.145	2.933	7,23%
Commissioni nette	932	927	0,54%
Margine d'intermediazione	3.850	3.487	10,41%
Costi operativi	2.517	2.285	10,15%

Fonte: Bcc Mozzanica

TORESANI DANIELE

milioni di euro, +5,46%) a ulteriore rafforzamento dell'istituto presieduto da Zaghen.

Rimangono quindi alti, al 62,43%, i valori di Cet1 ratio (che misura la stabilità bancaria) e Total capital ratio (che esprime il rapporto tra il patrimonio di vigilanza di un istituto di credito e i crediti concessi ai clienti, che vengono ponderati per il rischio).

## Acquisiti 40 pc per la scuola

Prosegue, inoltre, l'attività della Mozzanica a sostegno del sociale. «A breve verrà consegnato un nuovo pulmino al nostro oratorio - ricorda Zaghen - per il trasporto persone. Inoltre la banca ha contribuito a rinnovare la sala informatica dell'istituto comprensivo di Mozzanica, con l'acquisto di 40 nuovi computer».

Andrea Iannotta

## GRUPPO AGNELLI Trafilerie Alexia la visita di Conte



Agnelli e Conte in Alexia

Il presidente del Movimento 5 Stelle ed ex premier Giuseppe Conte ha visitato ieri lo stabilimento Trafilerie Alluminio Alexia a Gordona in Valchiavenna, accolto dai vertici del Gruppo Agnelli, (che controlla l'azienda) Paolo e Baldassare Agnelli. L'incontro è stata occasione di confronto sui temi attuali del settore manifatturiero. Alla visita hanno preso parte anche Dario Violi, capogruppo M5S in Regione Lombardia e la senatrice Elena Sironi. «Il settore manifatturiero è un pilastro dell'economia italiana e necessita di strategie concrete per affrontare il futuro ma questo può avvenire solo se la politica tocca con mano come funziona un'industria», ha sottolineato Paolo Agnelli, ringraziando Giuseppe Conte per essere entrato in fabbrica.

## Nel Nord-Est lo shopping di Fidelitas acquisita Civis

### Dal gruppo Zanè

Fidelitas rafforza la sua presenza nel Nord Est con l'acquisizione del ramo d'azienda dedicato all'attività di trasporto, contazione e custodia valori di Civis, storico istituto di vigilanza del gruppo Zanè, con oltre 30 sedi sul territorio nazionale.

Fidelitas, con una filiale a Bergamo (controllata dalla bresciana Gnutti Holding) è già presente nel Nord Est con le filiali di Padova e Verona, con oltre 320 guardie giurate i servizi di cash management e vigilanza e, con la controllata Rondaservice servizi di sicurezza non armata con più di 80 operatori fiduciari. Il closing dell'acquisizione prevede il passaggio di oltre 30 automezzi nella flotta aziendale Fidelitas, con la particolarità di due motoscafi per il trasporto valori tra i canali di Venezia. Il gruppo assorbirà 60 guardie giurate consentirà di mantenere stabili i livelli di impiego. «Grazie a questa operazione - commenta il presidente di Fidelitas Giacomo Gnutti -, aumentiamo la nostra massa critica, con i conseguenti benefici in termini di efficienza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA